

ARCIDIOCESI METROPOLITANA DI POTENZA-MURO LUCANO-MARSICO NUOVO

Ufficio Comunicazioni Sociali

Messaggio per la quaresima di mons. Ligorio

Dall'arcivescovo di Potenza muro lucano e Marsico nuovo, mons. Ligorio, un invito ai fedeli e a quanti hanno a cuore il destino della regione a staccarsi, in occasione dell'inizio della quaresima, "dall'asfissia del quotidiano" per salire, metaforicamente, sul monte Tabor.

Qui il vangelo pone la trasfigurazione di Gesù, il luogo dove i discepoli intuiscono che Gesù è Dio; e qui – dice l'Arcivescovo – **ognuno può imparare a leggere la propria vita e la storia comunitaria con categorie nuove**, confermando il proprio cammino malgrado gli ostacoli che rischiano – dice - di spegnere il sogno e la promessa di Dio su di noi.

E' un messaggio di incoraggiamento e di speranza quello che mons. Ligorio rivolge in questa che – dice- è **l'ultima quaresima da Ordinario diocesano**, perché ad ottobre, in coincidenza col compimento del 75esimo anno di età presenterà le dimissioni al Papa.

La trasfigurazione evangelica è interpretata dall'Arcivescovo come anticipo della Resurrezione e continuando il parallelismo con i nostri giorni, si chiede, amareggiato, **quale anticipo di Resurrezione "stiamo mai offrendo ai nostri giovani costretti a lasciare la regione, ai tanti ritenuti in esubero per un impiego o alle tante donne che ancora non vedono riconosciuta la loro dignità e la loro vocazione?"**

Sono i temi, quelli del lavoro delle donne e dei giovani, che mons. Ligorio va affrontando con sempre maggiore convinzione in questo tempo sinodale che impone, su invito del Papa, di camminare insieme, **di "cambiare strada e di superare la notte," come ebbe a dire negli incontri di dicembre con gli imprenditori e con i sindacati.**

" Sono 6.000 i giovani laureati lucani che hanno lasciato la Basilicata nell'ultimo decennio, così – sottolinea nel messaggio per la quaresima- la regione perde la futura classe dirigente, perde intelligenze e competenze che lasciano non per scelta ma per necessità".

Per questo l'Arcivescovo sollecita con forza politiche di inclusione; chiede che si concentrano gli investimenti, che si varino provvedimenti a sostegno delle famiglie per contrastare il crollo demografico. E soprattutto - sottolinea l'arcivescovo - "che si operi per creare posti di lavoro degni del nome con uno stipendio che consenta di mantenere la famiglia, che si abbatti il part time involontario, e che si elimini il precariato, che offende la dignità dei ragazzi ma soprattutto – batte ancora una volta su questo tema – che si volti pagina rispetto al tradizionale clientelismo".

A tutte queste preoccupazioni mons. Ligorio aggiunge un'altra divenuta la principale nel dibattito pubblico di queste settimane : "se passa il progetto dell'autonomia differenziata patiremo ancor più sulla nostra pelle le disuguaglianze".

Ma poi dal monte si discende -conclude l'Arcivescovo - per creare comunicazione tra l'intuizione, il sogno e l'impegno concreto nella cronaca di ogni giorno, anche se vincolata a contraddizioni

Ai fedeli, e agli uomini in cerca di Dio mons. Ligorio consegna un mandato , e chiede l'impegno a " **non abdicare, a non smettere di tener viva la speranza anche per chi non spera più**"

La Chiesa di Basilicata – ricorda - vive un tempo di transizione; **"sta a noi scegliere come viverlo. Da spettatori o da protagonisti, da nostalgici o da profeti"**

Potenza, 22 febbraio 2023

Mercoledì delle ceneri